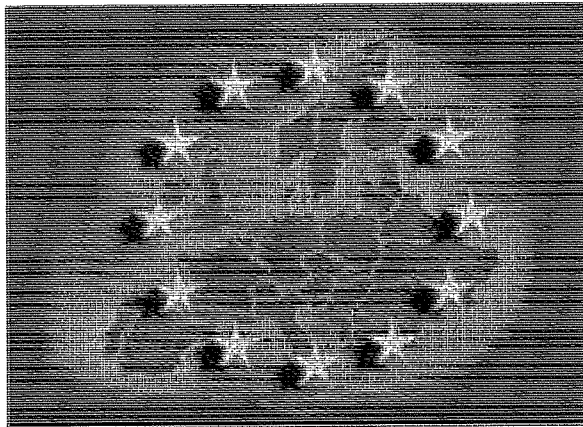


Lo schema di dlgs domani all'esame del governo

Tessera professionale in avvicinamento

DI BEATRICE MIGLIORINI

Tessera professionale sempre più vicina. Il documento che faciliterà la mobilità dei professionisti all'interno dell'Ue inizia a prendere forma accompagnato dalla banca dati ad hoc che permetterà lo scambio dati sui riacquisti professionali dei professionisti tra paesi. È atteso, infatti, per domani l'esame preliminare da parte del Consiglio dei ministri del dlgs di recepimento della direttiva 2013/55/Ue relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali e del regolamento 1024/2012 relativo alla cooperazione amministrativa attraverso il sistema di informazione del mercato interno. Esame che arriva dopo l'approvazione della legge di delegazione europea 2014 avvenuta questa estate e, a seguito del quale, il governo si è impegnato ad emanare entro il 18 gennaio 2016 un dlgs contenente l'elenco di tutte le professioni, per le quali sarà disponibile la tessera professionale europea. Meccanismo che si baserà, sostanzialmente, sul criterio della reciprocità tra stato e stato e che troverà un appiglio organizzativo nello scambio di informazioni. Affinché tutto l'impianto sia messo in moto, infatti sarà necessario pri-



ma che ciascuno stato, Italia in primis, compia una mappatura delle professioni e che, con l'aiuto della pubblica amministrazione, che inevitabilmente dovrà far capo a ordini e collegi, inserisca i dati relativi alle qualifiche dei vari iscritti in una banca dati apposita. Solo l'accesso alla banca dati e il successivo riscontro delle informazioni circa la qualifica professionale permetteranno il rilascio au-

tomatico della tessera per i soggetti interessati. Un meccanismo virtuoso, quindi, che dovrebbe andare a semplificare la vita ai professionisti stranieri che ambiscono a lavorare in Italia sia ai molti italiani che ambiscono a lavorare all'estero. Sul fronte interno, però, sarà necessario fare un approfondimento circa

la distinzione tra professioni regolamentate e non regolamentate (professioni esercitate ai sensi della legge 4/2013). Il rischio, per questa ultima categoria, infatti, è quello di essere tenuta fuori dalla possibilità di rilascio della tessera professionale. Il testo europeo, infatti, parla in modo generico di «professioni regolamentate». Resta, quindi, da capire se il governo avrà modo di interpretare questa espressione in modo ampio andando, quindi, a ricomprenderla o se preferirà attenersi al tenore letterale della disposizione.

